

Fruizione e tutela della cartografia storica e dei beni culturali attraverso itinerari di ecoturismo

Sara Carallo

Dottoranda presso l'Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Studi Umanistici,
Via Ostiense 234-236, 00144 Roma, saracarallo@gmail.com

Riassunto

La ricerca qui presentata si focalizza sulla valorizzazione e la tutela dei beni culturali e ambientali di Civitavecchia e del suo entroterra al fine di promuovere un turismo alternativo a quello di massa in grado di rendere fruibile, non solo durante la stagione estiva ma anche durante i mesi invernali, alla popolazione e ai visitatori esterni, il consistente patrimonio storico culturale e ambientale.

Abstract

The research here presented focuses on the valorisation and protection of cultural and environmental heritage of Civitavecchia and its hinterland in order to promote an alternative tourism and to make available to the population and tourists the significant historical and cultural heritage and the environment existing in this area, not only during summer but also during the winter months.

Civitavecchia e il suo entroterra. Metodologia e obiettivi del progetto

Il contributo presenta i primi risultati di un più ampio progetto condotto presso il Laboratorio Geocartografico “Giuseppe Caraci” dell’Università di Roma Tre, finalizzato all’analisi delle trasformazioni topografiche dell’assetto territoriale di Civitavecchia in seguito all’intervento antropico e all’azione degli agenti fisici e volto alla valorizzazione geo-storica e alla fruizione ecoturistica della città e del suo entroterra attraverso l’allestimento di una serie di carte interattive, di una Guida Mobile e di un portale WebGIS per il turismo sostenibile. Un progetto animato dal costante obiettivo di tenere saldamente conto del valore del recupero e della valorizzazione della memoria storica quale testimonianza imprescindibile nel processo di pianificazione e tutela del territorio. L’ambito geografico preso in esame si estende tra i comuni di Civitavecchia e Allumiere in provincia di Roma e Tarquinia in provincia di Viterbo, esso è attraversato dal corso del Fiume Mignone ed è caratterizzato da una grande varietà di contesti ambientali e paesaggistici ricchi di emergenze storiche e archeologiche. La maggior parte del territorio è occupata da una vasta pianura costituita da sabbie, argille e depositi calcarei che si sviluppano dalla costa tirrenica fino alle colline della Tolfa tra i comuni di Civitavecchia e Tarquinia parallelamente alla costa tirrenica, mentre nel settore settentrionale sono presenti la Valle del Fiume Mignone e i Monti della Tolfa, la cui quota massima è rappresentata dal Monte Elceto di 611 metri. La conformazione geomorfologica dell’area ha influenzato fin dalla preistoria lo sviluppo insediativo lungo la fascia costiera e verso l’entroterra a ridosso dei corsi d’acqua provenienti dal massiccio dei Monti della Tolfa, naturali vie di comunicazione e vie commerciali in particolar modo tra il bacino metallifero di Tolfa e Allumiere e il mare (Almagià, 1968). Il territorio comincia ad assumere i caratteristici connotati di una realtà urbana in seguito alla conquista romana tra la fine del V e il II secolo a.c. attraverso la costruzione di una fitta rete di infrastrutture viarie e di approvvigionamento idrico efficienti e funzionali, che danno il via a un organico sviluppo del tessuto urbano in funzione del grande porto traiano di *Centumcellae* (costruito dall’imperatore Traiano tra il 102 e il 110 d.c.). Nel contempo

viene costruita la Via Aurelia (III secolo a.c.) per garantire un sicuro e veloce collegamento con Roma e un acquedotto in grado di soddisfare il fabbisogno idrico della popolazione. Nell'entroterra, non distante dalla costa tirrenica, Traiano fece costruire un grande complesso termale, le *Terme Taurine*, mentre nei pressi nel sito *La Ficoncella* venne realizzato un più modesto complesso termale, *Acquae Tauri*, tuttora attivo e frequentato dalla popolazione locale. In seguito alle incursioni saracene (IX secolo d.c.) che saccheggiarono e distrussero la città e le sue infrastrutture iniziò una fase di fortificazione del territorio che si esprime con la nascita di torri, castelli, forti e strutture volte al controllo e alla difesa dalle invasioni nemiche (D'Ascenzo, 2010; Masetti, 2010). È in questo periodo che Papa Leone IV propose la costruzione nel 853-854 d.c. di una città di nuova fondazione denominata *Leopoli* e ubicata sulle pendici occidentali dei Monti della Tolfa. La città, in cui la popolazione si rifugiò, mantenne uno stretto legame con *Centumcellae*, tanto che viene anche denominata *Cencellae* (per contrazione del toponimo *Centumcellae*). L'epoca d'oro per Civitavecchia e il suo territorio si colloca nel periodo dell'epoca pontificia, tra il XV e il XVIII secolo in cui si manifesta un consistente sviluppo economico e demografico attraverso la realizzazione di numerosi interventi di restauro e ricostruzione delle strutture portuali e difensive della città e inquadrando il porto traiano come principale porto di Roma e avamposto militare e commerciale dello Stato della Chiesa (Masetti, 2010). L'immagine della città e del suo territorio rimane pressoché immutata nel corso dei secoli con un territorio urbano che si concentra parallelamente alla costa e che pian piano che ci si spinge verso l'entroterra lascia spazio a un quadro paesistico-ambientale molto diverso costituito da vaste aree agricole e forestali.



Figura 1 - Particolari della raffigurazione di Civitavecchia nella carta di Ignazio Danti (fine XVI secolo), Galleria delle carte geografiche, Città del Vaticano.

L'intensa attività edilizia, industriale e turistica avvenuta nel XX secolo ha provocato drastiche trasformazioni a danno, in primo luogo, del patrimonio storico culturale e ambientale e dell'identità locale. In particolare, le incursioni aeree dei bombardamenti alleati avvenute nel maggio 1943-maggio 1944 hanno raso al suolo il 75% del patrimonio edilizio e delle strutture portuali, riedificate attraverso il Piano di Ricostruzione del giugno 1945 e terminate nel 1956 (MASETTI, 2010). La città di Civitavecchia è oggi considerata uno dei più importanti centri urbani di rilevanza economica e turistica della provincia di Roma, dalla quale dista circa 70 chilometri. Civitavecchia deve il suo sviluppo principalmente all'attività del porto che rappresenta un importantissimo nodo intermodale nell'intero bacino mediterraneo che riesce ad attirare circa 2,3 milioni di passeggeri l'anno (dati 2010) costituiti principalmente dal turismo legato alle navi da crociera (GALLIA, 2011). L'area è costituita da un complesso variegato di beni culturali e naturalistici che rappresenta un eterogeneo insieme di risorse fisiche e culturali che caratterizzano la comunità locale collettiva e ne fondano la sua specifica identità. Le diverse ricognizioni archeologiche e topografiche effettuate negli anni in questo territorio testimoniano il ricco patrimonio storico culturale presente nell'area. Reperti archeologici di insediamenti umani preistorici risalenti all'Eneolitico e all'epoca del Bronzo

Recente, ruderi di ville rustiche, costruite nella campagna in corrispondenza del Fiume Mignone e ville marittime romane, edificate lungo il litorale alle quali erano spesso annesse le peschiere; e ancora chiese, santuari e acquedotti risalenti ai secoli V, VI e VII d.C. e il caratteristico termalismo risalente a tempi antichissimi. Tutte queste testimonianze residuali permettono di documentare il processo di stratificazione del paesaggio e del territorio nel corso dei secoli e individuare attraverso l'ausilio dell'analisi della cartografia storica, strumento preziosissimo per identificare la sedimentazione storica e analizzare l'evoluzione diacronica dello spazio geografico, i sedimenti del passato che permangono ancora oggi e possono essere identificati come resti tangibili in un continuum storico di un lungo e secolare processo di territorializzazione, delineano l'identità locale e costituiscono la memoria storica di Civitavecchia e del suo territorio circostante. Al complesso e variegato insieme di beni culturali e archeologici si affianca una ricca biodiversità in tutto il territorio che confluisce nella rete ecologica Rete Natura2000 all'interno della quale possiamo identificare i principali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) del basso corso del Fiume Mignone, i boschi mesofili di Allumiere, la Valle di Rio Fiume, e le Zone di Protezione Speciale del "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate".

Potenzialità e applicazioni dei GIS nella gestione dello spazio turistico

L'ausilio di tecnologie informatiche applicate alla scienza geografica, quali i Sistemi Informativi Geografici (GIS) e i Sistemi di Posizionamento Globale (GPS) hanno permesso l'elaborazione di diverse carte tematiche interattive che rappresentano la presenza dei principali siti di interesse storico e culturale nel territorio di Civitavecchia. I GIS, in particolare, hanno la capacità di riuscire a immagazzinare all'interno di specifici geodatabase una gran quantità di dati relativi ad ambiti disciplinari diversi e di poter far interagire tutti questi dati tra loro creando delle relazioni che rispecchiano le stesse relazioni presenti nel sistema ambiente-paesaggio. Ciò ha permesso di agevolare il lavoro e ottenere dei risultati affidabili consentendo di investigare il territorio a larga scala attraverso un approccio integrato individuando nuovi trend evolutivi e simulando scenari ecoturistici futuri. L'interdisciplinarietà, la trasversalità e l'interoperabilità che caratterizzano i Sistemi Informativi Geografici, stimolano la connettività tra le comunità locali e il loro territorio e permettono di avviare processi di "riappropriazione" dello spazio geografico.

All'interno del programma Gis ArcMap10 nell'estensione ArcInfo è stata caricata la cartografia di base scelta rappresentata dalla Carta Tecnica Regionale (CTR) prodotta dalla Regione Lazio nell'anno 2006 in scala 1:10.000 e 1:5.000 nei formati raster e vettoriale. Al fine di analizzare determinati aspetti morfologici del paesaggio e le presenze archeologiche poco evidenti nelle CTR sono state utilizzate anche le ortofoto prodotte sempre dalla Regione Lazio nell'anno 2009 che hanno consentito inoltre di analizzare nel dettaglio l'insediamento urbano, la viabilità e le principali infrastrutture. Il sistema di riferimento scelto per l'elaborazione dei dati e della cartografia è stato ED50 33N. Sulla base della cartografia scelta sono stati individuati tre itinerari ecoturistici tenendo conto della normativa vigente in ambito territoriale e ambientale e consultando principalmente il Piano Territoriale Provinciale Generale al fine di rispettare i vincoli paesaggistici e i territori sottoposti a tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche relativi a parchi e riserve naturali, zone umide, nonché le emergenze storico archeologiche presenti nell'area.

Il primo itinerario di tipo storico culturale consente di visitare la città di Civitavecchia e il suo porto partendo dalla stazione ferroviaria per una mobilità sostenibile e percorrendo le vie del centro storico e del ghetto. Il secondo itinerario più prettamente di tipo archeologico, raggiungibile con una passeggiata a piedi dalla città di Civitavecchia o con autobus locali dalla stazione ferroviaria, permette di visitare il complesso archeologico delle *Terme Taurine*. Lungo l'itinerario si possono visitare i Bagni *La Ficoncella* luogo dove i Romani edificarono la città di *Acque Tauri* costruendo diversi impianti per i bagni tutt'ora funzionanti. Il terzo itinerario parte dalla città di Allumiere, nell'omonimo comune, raggiungibile con gli autobus direttamente dalla stazione ferroviaria di Civitavecchia, e permette di raggiungere il borgo medievale *La Farnesiana* situato alle pendici dei

Monti della Tolfa, anch'esso nel comune di Allumiere, e i ruderi archeologici dell'antica città medievale di *Cencellae* nel comune di Tarquinia.



Figura 2 - Itinerari di ecoturismo a Civitavecchia e dintorni. Elaborazione dell'autore.

All'interno di ogni itinerario sono stati individuati i principali punti di interesse turistici e sono stati classificati in base alle seguenti categorie: le risorse termali (di cui fanno parte le terme della Ficoncella, le numerose sorgenti termali e i bagni termali pubblici), il patrimonio archeologico (in cui sono stati inseriti il complesso archeologico delle *Terme Taurine*, i resti della città medievale *Cencellae* e il Borgo medievale *La Farnesiana*) e il patrimonio storico e culturale (che comprende la città di Civitavecchia e l'antico villaggio minerario di Allumiere). Infine sono stati identificati anche i punti di interesse ricreativi che costituiscono il cosiddetto turismo di massa di Civitavecchia: la fascia costiera e il parco acquatico "Acqua Felix". Definita "borgata marittima", Civitavecchia, si colloca nello spazio di una nuova realtà urbana intensamente antropizzata che richiede una necessaria e attenta analisi sul suo processo di sviluppo e sulle caratteristiche socio-economiche della popolazione al fine di avviare processi di risanamento e riqualificazione e formulare soluzioni strategiche per preservare il litorale dall'imponente incremento della frammentazione che provoca una perdita progressiva della naturale *patchiness* ambientale e costituisce una seria minaccia per gli ecosistemi costieri. Per il conseguimento di tali obiettivi è necessario elaborare valide ipotesi per la valorizzazione e il ristabilimento dell'equilibrio ambientale e della biodiversità attraverso una riconversione del turismo di massa in ecoturismo, un tipo di turismo in linea con i principi dello sviluppo sostenibile che consente ai visitatori di conoscere le testimonianze storico-culturali del territorio, godere delle bellezze naturalistiche nel pieno rispetto dell'ambiente e del suo ecosistema (LEONARDI, MARTA, 2010).

In seguito alla catalogazione dei documenti cartografici e bibliografici raccolti nei principali Archivi di Stato è stato creato un geodatabase al fine di archiviare il materiale storico e renderlo facilmente consultabile sia a livello turistico sia per attività di pianificazione e gestione del territorio attraverso una futura implementazione in un WebGIS. Da tali documenti sono stati acquisiti in formato vettoriale i principali tematismi ritenuti utili all'analisi territoriale e al fine di identificare i principali siti di interesse turistico e le emergenze storico-archeologiche e storico-ambientali da tutelare. La fase successiva alla catalogazione e archiviazione delle fonti documentarie storiche riguarda la georeferenziazione di tali documenti cartografici e planimetrie attraverso l'individuazione di punti di controllo (GCP Ground Control Point) e il preciso posizionamento dei principali elementi territoriali che ha consentito di effettuare analisi diacroniche e rintracciare viabilità oggi quasi del tutto scomparse o trasformate nel corso dei secoli come nel caso dell'antica

ferrovia Civitavecchia-Orte, studiare i toponimi e la loro evoluzione nel corso dei secoli e il cambiamento nell'uso del suolo nonché le principali dinamiche socio-culturali che hanno trasformato pian piano l'assetto territoriale. Successivamente uno studio sul campo effettuato avvalendosi di strumentazione GPS (Geographical Positioning System) ha consentito il posizionamento satellitare di precisione degli itinerari precedentemente individuati e dei punti di interesse da valorizzare. Per ogni percorso sono state registrate le seguenti informazioni: punto di partenza, tipo di sviluppo del percorso, lunghezza e tempo di percorrenza, grado di difficoltà, dislivello totale, pendenza media e massima, caratteristiche del tracciato. I dati raccolti con il GPS sono stati poi implementati nel progetto GIS insieme alla base cartografica e ai documenti cartografici storici al fine di elaborare una serie di carte tematiche che rappresentano il territorio, le sue principali caratteristiche e i beni culturali da valorizzare e rendere fruibili al pubblico. Infine per ogni punto di interesse individuato sono state realizzate delle schede informative multimediali elaborate in formato JPG e collegate al progetto tramite *hyperlink*. Le schede sono corredate da cartografie e fotografie storiche e attuali, testi letterari tratti da guide turistiche storiche e diari di viaggio, codice QR per ulteriori approfondimenti multimediali, rinvii bibliografici e documentari. L'ultimo step riguarda il layout delle carte elaborate attraverso la scelta di un'interfaccia il più possibile *user friendly* e interoperabile al fine di creare un agevole interazione e interscambio da parte del pubblico. Gli elaborati cartografici e il database geografico realizzati possono essere trasferiti su palmari, tablet e Mobile Guide. Inoltre l'intero censimento dei beni culturali dell'area analizzata corredate da immagini di cartografie e fotografie storiche accompagnate da schede di approfondimento e gli itinerari di ecoturismo saranno inseriti in un WebGIS, ancora in fase sperimentale e in corso di implementazione presso il Laboratorio Geocartografico "Giuseppe Caraci" dell'Università di Roma, al fine di rendere agevole la fruizione pubblica del patrimonio storico, culturale e naturalistico di Civitavecchia e dell'archivio digitale geo-storico realizzato.



Figura 3 - Itinerario di ecoturismo a Civitavecchia. Elaborazione dell'autore.

Alcune considerazioni conclusive

L'attenta definizione delle vocazioni del territorio in esame accompagnata da una valutazione delle criticità e delle potenzialità che il territorio offre in termini di risorse ambientali e culturali che sono alla base della forte identità storica e culturale che si esprime nella fitta rete di testimonianze storico archeologiche tutt'ora tangibili sul territorio, se opportunamente sfruttate attraverso itinerari culturali di ecoturismo che possano metterle in luce, possono innescare processi virtuosi di sviluppo economico e sociale (LEONARDI, MARTA, 2010). L'uso dei Sistemi Informativi Geografici per lo studio e la pianificazione del turismo e la valorizzazione dei beni culturali nel territorio di

Civitavecchia ha permesso di analizzare lo spazio geografico attraverso una prospettiva integrata tenendo conto di tutto il territorio nel suo insieme attraverso una metodologia d'indagine sistematica. Come si è visto tra l'attività turistica e i beni culturali e ambientali vi è una forte relazione da cui non si può prescindere e che qualsiasi attività di gestione e pianificazione del territorio deve tenere conto per salvaguardare il paesaggio e i resti archeologici da una graduale alterazione che potrebbe danneggiarne la struttura irrimediabilmente e garantire una fruizione di tutto il patrimonio di lunga durata. Il *milieu* di una comunità locale, su cui si basa lo sviluppo economico turistico e non solo, in balia di un sistema turistico di massa infatti, rischia un processo via via sempre più incisivo di degrado e depauperamento delle risorse a causa del superamento della capacità di carico del territorio e provoca nel tempo una forte diminuzione del numero di presenze turistiche annullando quasi completamente gli iniziali benefici economici apportati dal turismo (CASARI, 2008).

Riferimenti bibliografici

ALMAGIÀ R., *Lazio*, Torino, UTET, 1968.

ANNOVAZZI V., *Storia di Civitavecchia dalla sua origine fino all'anno 1848*, Roma, Tipografia Ferretti, 1853.

CASARI M., *Turismo e geografia. Elementi per un approccio sistemico sostenibile*, Milano, Hoepli, 2008.

D'ASCENZO A., Sorgenti e acquedotti elementi tangibili nella ricostruzione dell'organizzazione del territorio. Il caso di Civitavecchia, *Atti della 17° Conferenza Nazionale ASITA □ Riva del Garda, 5-7 novembre 2013*.

GALLIA A., L'evoluzione recente del porto di Civitavecchia, in *Carla Masetti (a cura di), Civitavecchia ieri e oggi. Le fonti cartografiche nella lettura delle trasformazioni territoriali, Mostra cartografica civica 17/22-11-2011*.

Atti del Seminario *Le Borgate marittime del litorale laziale, tra memoria storica e prospettive di sviluppo sostenibile del territorio*, LEONARDI S., MARTA M. (a cura di), Roma, SGI, Consiglio Regionale del Lazio, 2010.

MASETTI C., Da Centumcellae a Civitavecchia. Fonti geostoriche e nuove tecnologie GIS per la lettura delle trasformazioni territoriali, *Atti della 17° Conferenza Nazionale ASITA □ Riva del Garda, 5-7 novembre 2013*.

PIRANI F., *Civitavecchia. Pagine di storia attraverso le sue antiche stampe*, Civitavecchia, Ente Cassa di risparmio di Civitavecchia-Associazione archeologica *Centumcellae*, 1995.